



// COLZA



Aggiornamento sulla concimazione azotata

Il programma di concimazione azotata della colza è stato oggetto di un'articolata trattazione, riportata nel numero due del presente bollettino, al quale si rimanda per indicazioni di dettaglio. Il programma prevede una seconda somministrazione

azotata da effettuarsi nella fase corrente. Pertanto, qualora nel mese di febbraio siano stati distribuiti quantitativi di azoto pari a circa 40 unità, si consiglia di completare la concimazione somministrando i seguenti quantitativi di azoto:

PRECEDENTE
SOMMINISTRAZIONE
40 UNITA' AZOTO

- **Epoca: INIZIO MARZO** apportare **70/90 unità N₂** sotto forma di **urea 1,5-2 q/ha** oppure di **nitrato ammonico 2,5-3 q/ha**.
- ☞ Impiegare il quantitativo massimo prevedendo elevati livelli produttivi, in presenza di colture poco sviluppate, in presenza di cultivar a sviluppo ridotto (seminane).
- ☞ Limitare la somministrazione azotata nelle colture ben sviluppate ed in presenza di cultivar con tendenza ad allettare.

Qualora non sia stato possibile rispettare il programma di concimazione precedentemente suggerito, si consiglia di effettuare al più presto la somministrazione azotata, apportando l'intera quota, pari mediamente a 110-130 unità. Dopo l'elevata piovosità del periodo autunnale e gli abbassamenti termici invernali, le colture non ancora concimate evidenziano arrossamenti e sintomi diffusi di carenza azotata. In considerazione dell'epoca avanzata la somministrazione dovrà, tuttavia, scongiurare rischi di possibili eccessi. Tali condizioni potrebbero indurre fenomeni di allettamento, maggiore suscettibilità alle malattie fungine, anomalo allungamento del ciclo biologico. Relativamente alla forma azotata, in assenza di precedenti somministrazioni, si consiglia di privilegiare il

nitrato ammonico (titolo 26% N₂). Tale concime contiene parte della frazione azotata in forma prontamente assimilabile e parte in forma trattenuta dal potere assorbente del terreno. In alternativa si potrà somministrare azoto in forma ureica (titolo 46% N₂) o da solfato (titolo 20% N₂), soluzione quest'ultima che soddisfa anche l'elevato fabbisogno di zolfo della coltura. In epoca ritardata si sconsiglia, invece, l'impiego di concimi azotati a lenta cessione, che esprimerebbero parte delle potenzialità in una fase troppo avanzata del ciclo colturale. La sperimentazione su colza, varietale ed agronomica, condotta da ANB in collaborazione con Beta, sta studiando anche gli aspetti nutrizionali, al fine di fornire risposte puntuali, finalizzate a perseguire i migliori risultati produttivi ed economici.

